

“Maltrattava i bimbi dell’asilo”: sospesa insegnante della scuola dell’infanzia

Avrebbe assunto atteggiamenti aggressivi e denigratorie nei confronti dei suoi alunni, bimbi della scuola dell’Infanzia. I Carabinieri della Stazione di Augusta hanno eseguito un’ordinanza applicativa della misura cautelare della sospensione dall’esercizio della professione emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della locale Procura della Repubblica, Marco Dragonetti, nei confronti di una maestra della scuola dell’infanzia ritenuta autrice di continue e gratuite aggressioni perpetrate nei confronti degli alunni di un asilo megarese, a lei affidati lo scorso anno scolastico.

Le indagini svolte dai Carabinieri della Stazione di Augusta sono state avviate a seguito della denuncia di alcune mamme preoccupate per il comportamento anomalo dei loro bambini ritenuto riconducibile, a loro dire, all’atteggiamento violento della maestra.

Grazie alle telecamere occultate all’interno della classe dai militari dell’Arma e alle intercettazioni ambientali audio e video disposte dalla Procura di Siracusa, in poco tempo è stato possibile riscontrare, giorno dopo giorno, i sospetti dei genitori che avevano sporto denuncia per via del comportamento dell’insegnante.

Le immagini e le intercettazioni ambientali hanno infatti permesso di accertare che la donna quasi quotidianamente si rivolgeva ai bimbi con frasi denigratorie, li intimoriva ricorrendo in più occasioni a violenze fisiche e verbali gratuite, mortificando i più piccoli persino quando “sporcavano” il pannolino.

Le immagini raccolte durante le indagini hanno evidenziato soprattutto che l'insegnante compiva atti di violenza ai danni dei bambini in modo del tutto avulso da finalità educative, ma in esecuzione di veri e propri scatti d'ira e di stizza del tutto ingiustificati, che a volte facevano scoppiare in lacrime i bambini indifesi.

Sulla scorta di tali risultanze investigative raccolte dai Carabinieri della Stazione di Augusta, la Procura della Repubblica di Siracusa ha richiesto ed ottenuto l'applicazione della misura cautelare personale per un periodo di 10 mesi, così impedendo all'insegnante di continuare a svolgere l'attività didattica ed avere ulteriori contatti con gli alunni.